

Udine, 30 ottobre 2025

No all'imposizione della filiera tecnologico- professionale: le prerogative degli organi collegiali devono essere rispettate

Il decreto-legge 9 settembre 2025, n.127, convertito in legge, introduce un passaggio estremamente grave per l'autonomia e la capacità deliberativa delle istituzioni scolastiche, che soccombono ope legis per l'**iniziativa autonoma del Dirigente Scolastico**.

All'art.2 del provvedimento leggiamo: “*(...) A decorrere dall'anno scolastico (...) al ricorrere delle condizioni previste dal presente articolo e dal DM da adottare entro 60 gg.(...), il dirigente scolastico, nell'ambito dell'offerta formativa erogata dall'istituzione scolastica e in conformità agli accordi di rete da stipulare con soggetti di cui al presente articolo, propone al Ministero dell'istruzione e del merito la candidatura per attivazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale. (...)*”

La FLC CGIL, in **audizione** al Senato e mediante specifici **emendamenti**, ha espresso forti preoccupazioni riguardo alle misure proposte. Eppure, in questi giorni da alcune scuole ci segnalano che, **con inusuale solerzia, in assenza del DM atteso entro 60 gg, si stanno addirittura accelerando i tempi del provvedimento ed esautorando i Collegi Docenti**.

Rispetto al complessivo impianto del provvedimento, rimane grave all'art. 2 del decreto-legge n.127/2025, il **duplice attacco inferto all'autonomia scolastica e al ruolo degli organi collegiali**. Restiamo dell'avviso che non esistano automatismi: **gli organi collegiali sono sempre chiamati alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola** e, di conseguenza, lo sono per l'attivazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale.

Il DM, **non ancora pubblicato**, proporrà infatti di regolare gli adempimenti necessari all'attivazione dei percorsi quadriennali all'art. 5 - *Presentazione delle proposte progettuali*. Il provvedimento del dirigente prevede la necessità di allegare, tra l'altro, **“estratto del PTOF da cui si evince la determinazione ad avviare percorsi quadriennali di istruzione tecnica o professionale nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale”**.

Appare evidente che il decreto nasca dall'**esigenza di estendere il più possibile un modello di scuola a quattro anni (con i conseguenti tagli all'organico, a partire dal -20% di cattedre di sostegno per la secondaria di II grado)**, soggetto alla coprogettazione dell'impresa e impoverito dal punto di vista della formazione generale.

Il ministro **non è riuscito** però a convincere docenti e famiglie della bontà del percorso della filiera formativa tecnologico professionale. Infatti, in FVG, a fronte dei potenziali 36 istituti tecnici e professionali “autorizzabili”, solo 9 hanno partecipato, registrando poco più di un centinaio di iscrizioni, pari al 2% degli iscritti alle classi prime degli ordinamenti coinvolti, con classi avviate mediante utilizzazione di posti in deroga, altrimenti destinabili ad altri utilizzi (CPIA e Istruzione per adulti, ad esempio).

La FLC CGIL supporterà con informazioni e proposte di delibera l'azione di quegli organismi che vorranno difendere la qualità e le prerogative della scuola pubblica, la cui autonomia è tutelata al Titolo V della Costituzione (l'art. 117, c. 3).